

## AFFARI ESTERI

**Bilbao risponde al patto SU-Spagna**

Nella Spagna di Franco, dopo circa vent'anni di potere fascista, si sciopera: ecco la prima e fondamentale lezione che si ricava dalle notizie che vengono da Bilbao. I portavoce del regime si sono affrettati a dichiarare che il movimento degli operai delle acciaierie «Enzaldun» e dei cantieri navali «Constructa» non è dovuto a ragioni politiche ma solo a rivendicazioni di carattere economico. Avendo accettato, la cricca di Franco si è affrettata a soddisfare le richieste degli operai e lo ha fatto con un provverimento che ne rivela, ancora una volta, tutta la bestiale brutalità: licenziando tremila dei cinquemila operai delle Acciaierie di Bilbao. E' assai più che la decimazione in cui erano massicci i nazisti: — e non passerà tempo e avremo notizie di centinaia di arresti, di processi e di condanne. La stessa cosa accade dopo i grandi scioperi della Catalogna, nel marzo del 1951, repressi a furia di esecuzioni sommarie per le strade, di migliaia di arresti e di condanne che hanno fatto inorridire il mondo civile. Anche allora si disse che all'origine degli scioperi non vi erano che rivendicazioni di carattere economico. Deve essere ben terribile la vita degli operai in Spagna, nonostante tutto, a due anni di distanza, il movimento si ripete e con una ampiezza sicuramente ben maggiore di quella che si riconosce a intravedere dalle notizie filtrate attraverso le maglie di Pella e Lamel.

Franco non è forte e il suo regime è ben lungi dall'essere stabile: ecco l'altro insegnamento che si ricava dagli scioperi di Bilbao. Sembra stretto entro le maglie di un regime sanguinario, gli operai di Bilbao non hanno osato a scendere in lotta, a lanciare la loro sfida ai boia travestiti da generali e da uomini politici. Comprendono, i dirigenti americani, che cosa ciò vuol dire, e si disilludono.

A quei giornali atlantici, poi, che all'indomani della firma del patto militare tra gli Stati Uniti e la Spagna hanno calcolato quante divisioni sarebbe riuscito a schierare Franco in difesa, naturalmente, della «civiltà occidentale», vorremmo porre una semplice domanda: in quale di queste divisioni sono stati inquadriati gli operai della Catalogna e quelli di Bilbao?

ALBERTO JACOVIELLO

## CON UN'AZIONE SIMULTANEA DELLE DUE PARTI

**Verso lo sgombero delle truppe italiane e titine alla frontiera**

Un accordo di massima raggiunto in un colloquio tra l'onorevole Pella e il ministro titino - Oscure prospettive politiche

Il Presidente del Consiglio Pella si è incontrato ieri mattina con il ministro jugoslavo a Roma, su richiesta di quest'ultimo. Nel corso del colloquio — così informa brevemente comunicato di Palazzo Chigi — è stata esaminata la possibilità di normalizzare la situazione alle frontiere ed è stato constatato che «entrambi i governi concordano sulla opportunità di procedere a una azione simultanea in tal senso, da iniziarsi immediatamente e da completarsi entro breve termine».

Si dovrebbe dunque dedurre, da questo comunicato, che le truppe ammassate da Tito lungo i confini e quelle che il governo italiano vi ha fatto a sua volta affluire non servono che ad accentuare la tensione, a spostare i termini reali della questione triestina, e a fare quindi ancora una volta il gioco di Tito e degli anglo-americani.

Purtroppo, la notizia della normalizzazione alla frontiera non si accompagna a favorevoli prospettive politiche. Al contrario, la situazione si presenta oggi in tensione più fosche che mai. Incontra nuovo credito la voce di Pella, la esasperassero. Le seconde la quale la convoca-

zione della conferenza a cinque per la partizione del TLT sarebbe imminente. La decisione dell'otto ottobre per l'assunzione di tutti i poteri da parte italiana in zona A — già di fatto sepolta — verrebbe anche formalmente sostituita da una concessione visibile già da tempo accentuata: la immissione di alcuni funzionari civili italiani nella sola città di Trieste, mentre i poteri militari e di polizia nella città e tutti i poteri civili nella zona A rimetterebbero in mano anglo-americane. Tale sembra essere la formula preparata alle Bermude dagli anglo-francoco-americani.

ALBERTO JACOVIELLO



LONDRA — Operai metallurgici stilano a Londra durante il grande sciopero di 24 ore per l'aumento dei salari

## DOPO LA RIPRESA DELLE RELAZIONI FRA LONDRA E TEHERAN

**Kasciani invita il popolo persiano a vestire di nero in segno di lutto**

Preoccupazioni in Inghilterra per gli intrighi americani miranti a impadronirsi del petrolio

## DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

alla ripresa dei rapporti con l'Inghilterra in quanto si tratta di un gesto illegale, compiuto al di fuori del Parlamento.

Kasciani ha inoltre fatto appello ai persiani perché domani, in segno di lutto, si vestano di nero. Ambienti vicini a Zahedi affermano stessa che il leader religioso potrebbe essere anche avversato per «attività sovversiva».

E' evidente che oggi la Gran Bretagna è riuscita a raggiungere i primi frutti del colpo di stato antipopolare del generale Zahedi; ma affermate fin da ora che, per gli interessi petroliferi inglesi, l'avvenzione sia completamente prematurata.

Londra non si aspetta una rapida e facile soluzione delle trattative sulle quali pendono le sorti dei legami statutistici fra Zahedi e l'ammiraglio Eisenhower. Hoover junior il quale ha svolto a Teheran, in questi ultimi mesi, una intensissima attività di ambedue le parti.

Da Teheran si è tuttavia appreso oggi che l'avvenimento ha suscitato vaste reazioni di protesta. Il leader religioso Kasciani ha immediatamente convocato una conferenza stampa, nel corso della quale ha dichiarato di opporsi con tutte le sue forze

alla ripresa dei rapporti con l'Inghilterra in quanto si tratta di un gesto illegale, compiuto al di fuori del Parlamento. Kasciani ha inoltre fatto appello ai persiani perché domani, in segno di lutto, si vestano di nero. Ambienti vicini a Zahedi affermano stessa che il leader religioso potrebbe essere anche avversato per «attività sovversiva».

E' evidente che oggi la Gran Bretagna è riuscita a raggiungere i primi frutti del colpo di stato antipopolare del generale Zahedi; ma affermate fin da ora che, per gli interessi petroliferi inglesi, l'avvenzione sia completamente prematurata.

Londra non si aspetta una rapida e facile soluzione delle trattative sulle quali pendono le sorti dei legami statutistici fra Zahedi e l'ammiraglio Eisenhower. Hoover junior il quale ha svolto a Teheran, in questi ultimi mesi, una intensissima attività di ambedue le parti.

Dopo il colpo di stato a Teheran i relati ostacoli ad una ripresa delle trattative per il petrolio (presiedente dell'opposizione del popolo persiano) sono stati creati dagli Stati Uniti, i quali hanno consigliato al generale Zahedi di porre alla ripresa dei rapporti diplomatici la pregiudizio di una soluzione delle controversie per il petrolio, desiderando Washington continuare la sua attuosa opera di «mediazione».

Gonzales un apprendista legname, ha intentato causa per ratto e violenza.

Non è stato possibile apprendere da funzionari, direttori e imprenditori, particolari sul bocconcino episodio.

Dopo molte treguversazioni, il governo persiano ha adeguato alla richiesta inglese, ma ciò non vuol dire per sé che gli Stati Uniti siano ormai esclusi dalla partita.

Hoover, prima di lasciare liberamente la strada per i colloqui diretti si è probabilmente assicurato alcune posizioni privilegiate che potranno costituire un ostacolo ad una rapida soluzione della con-

fronta.

Il punto di vista del go-

verno inglese era ovviamente opposto e in più di una occasione il Times ha sottolineato i vantaggi che potevano derivare da «colloqui diretti» che escludessero l'obbligatorio tramite di una terza parte interessata.

Dopo molte treguversazioni, il governo persiano ha adeguato alla richiesta inglese, ma ciò non vuol dire per sé che gli Stati Uniti siano ormai esclusi dalla partita.

Hoover, prima di lasciare libe-

re di ieri, Londra ha regis-

trato la temperatura più alta

del dicembre nella storia: di-

ciascette centigradi.

A Parigi il termometro è salito a 16,5, la temperatura

massima del dicembre che si

ricorda dal 1870 vale a dire da quando si è cominciata a registrare.

La popolazione e turisti ga-

rono in giacchetta e senza capelli e sostano ai caffè dei grandi boulevard a consumare bibite come in primavera.

Gonzales un apprendista legname, ha intentato causa per ratto e violenza.

Non è stato possibile apprendere da funzionari, direttori e imprenditori, particolari sul bocconcino episodio.

La primavera decembrina

LONDRA. 5 — A mezzogiorno di ieri, Londra ha regis-

trato la temperatura più alta

del dicembre nella storia: di-

ciascette centigradi.

A Parigi il termometro è salito a 16,5, la temperatura

massima del dicembre che si

ricorda dal 1870 vale a dire da quando si è cominciata a registrare.

La popolazione e turisti ga-

rono in giacchetta e senza capelli e sostano ai caffè dei grandi boulevard a consumare bibite come in primavera.

Gonzales un apprendista legname, ha intentato causa per ratto e violenza.

Non è stato possibile apprendere da funzionari, direttori e imprenditori, particolari sul bocconcino episodio.

La primavera decembrina

LONDRA. 5 — A mezzogiorno di ieri, Londra ha regis-

trato la temperatura più alta

del dicembre nella storia: di-

ciascette centigradi.

A Parigi il termometro è salito a 16,5, la temperatura

massima del dicembre che si

ricorda dal 1870 vale a dire da quando si è cominciata a registrare.

La popolazione e turisti ga-

rono in giacchetta e senza capelli e sostano ai caffè dei grandi boulevard a consumare bibite come in primavera.

Gonzales un apprendista legname, ha intentato causa per ratto e violenza.

Non è stato possibile apprendere da funzionari, direttori e imprenditori, particolari sul bocconcino episodio.

La primavera decembrina

LONDRA. 5 — A mezzogiorno di ieri, Londra ha regis-

trato la temperatura più alta

del dicembre nella storia: di-

ciascette centigradi.

A Parigi il termometro è salito a 16,5, la temperatura

massima del dicembre che si

ricorda dal 1870 vale a dire da quando si è cominciata a registrare.

La popolazione e turisti ga-

rono in giacchetta e senza capelli e sostano ai caffè dei grandi boulevard a consumare bibite come in primavera.

Gonzales un apprendista legname, ha intentato causa per ratto e violenza.

Non è stato possibile apprendere da funzionari, direttori e imprenditori, particolari sul bocconcino episodio.

La primavera decembrina

LONDRA. 5 — A mezzogiorno di ieri, Londra ha regis-

trato la temperatura più alta

del dicembre nella storia: di-

ciascette centigradi.

A Parigi il termometro è salito a 16,5, la temperatura

massima del dicembre che si

ricorda dal 1870 vale a dire da quando si è cominciata a registrare.

La popolazione e turisti ga-

rono in giacchetta e senza capelli e sostano ai caffè dei grandi boulevard a consumare bibite come in primavera.

Gonzales un apprendista legname, ha intentato causa per ratto e violenza.

Non è stato possibile apprendere da funzionari, direttori e imprenditori, particolari sul bocconcino episodio.

La primavera decembrina

LONDRA. 5 — A mezzogiorno di ieri, Londra ha regis-

trato la temperatura più alta

del dicembre nella storia: di-

ciascette centigradi.

A Parigi il termometro è salito a 16,5, la temperatura

massima del dicembre che si

ricorda dal 1870 vale a dire da quando si è cominciata a registrare.

La popolazione e turisti ga-

rono in giacchetta e senza capelli e sostano ai caffè dei grandi boulevard a consumare bibite come in primavera.

Gonzales un apprendista legname, ha intentato causa per ratto e violenza.

Non è stato possibile apprendere da funzionari, direttori e imprenditori, particolari sul bocconcino episodio.

La primavera decembrina

LONDRA. 5 — A mezzogiorno di ieri, Londra ha regis-

trato la temperatura più alta

del dicembre nella storia: di-

ciascette centigradi.

A Parigi il termometro è salito a 16,5, la temperatura

massima del dicembre che si

ricorda dal 1870 vale a dire da quando si è cominciata a registrare.

La popolazione e turisti ga-

rono in giacchetta e senza capelli e sostano ai caffè dei grandi boulevard a